

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.  
ANNO 5° NUMERO 223  
SETTIMANA LITURGICA XIV del Tempo Ordinario  
DATA 06/07/2003

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

✠ Dal vangelo secondo Marco (6,1-6)  
A - Gloria a te, o Signore.

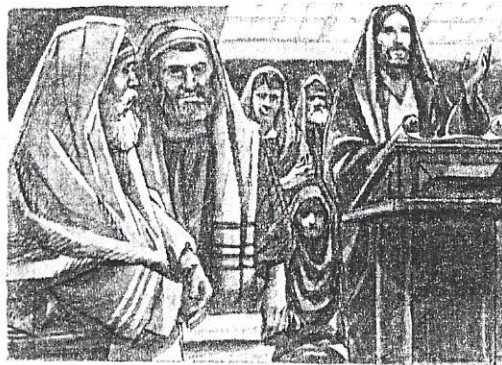
In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono. <sup>2</sup>Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: «Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? <sup>3</sup>Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Josès, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». E si scandalizzavano di lui. <sup>4</sup>Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». <sup>5</sup>E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. <sup>6</sup>E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi, insegnando.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

### L'INCREDELITA'

- quali difficoltà i compaesani di Gesù trovano per dubitare di Lui ?
- che cosa comporta la decisione di "accettare" Gesù ?
- sappiamo vedere il bene in noi e attorno a noi ?
- accettiamo Dio ( e gli altri così com'è o ci facciamo una religione " di tradizione, di convenienza, a nostro uso e consumo" .. ) ?



<sup>1</sup> *Canto dei pellegrini. Salmo di Davide.*

Signore, il mio cuore non ha pretese,  
non è superbo il mio sguardo,  
non desidero cose grandi  
superiori alle mie forze:  
<sup>2</sup> io resto tranquillo e sereno.  
Come un bimbo' in braccio a sua madre  
è quieto il mio cuore dentro di me.

<sup>3</sup> Israele, confida nel Signore  
da ora e per sempre!



## NON AGITARTI

### IL CANTICO DEL GIOCATORE DI PALLAVOLO

che a 28 anni perse l'uso degli arti e da 24 vive su una sedia a rotelle

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi, ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto, e mi ha lasciato povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me, ed Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita, e mi ha lasciato la vita perché io potessi essere contento di tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà. Le preghiere che non feci furono esaudite. Sii lodato o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede più di quello che ho io! Kirk Kilgour

## VIVI L'OGGI



### LA PAROLA NEGATA

Certi silenzi sono più pesanti delle parole. Ci sono occasioni in cui il silenzio è d'oro e altre in cui è semplicemente una provocazione, un'arma che ferisce.



Ad esempio, una coppia di coniugi può arrivare alla separazione non a seguito di liti, ma a causa di silenzi, usati reciprocamente come ricatto di torti veri o presunti. Queste situazioni si possono creare in qualsiasi tipo di rapporto: tra amici, tra genitori e figli,

tra colleghi di lavoro ecc. Un silenzio crudele alla cui origine c'è paura, aggressività, vendetta insieme ad incapacità di comunicare

## COMUNICARE

"IL DIO DELL'ESODO"

BIBBIA: LETTURA

ESERCIZI SPIRITUALI  
DI AZIONE CATTOLICA

DELLA VITA

Volterra, giugno 2001

Relatore: Mons. Mansueto Bianchi

vescovo di Volterra

## QUARTA MEDITAZIONE



### MOSE'

Un terzo servizio che connota la figura di Mosè e, in controluce la figura del cristiano, è il servizio della preghiera, soprattutto della preghiera di intercessione. Frequentemente il libro dell'Esodo e del Deuteronomio ci presentano la figura di Mosè che intercede presso Dio a favore del popolo. Ed è una preghiera particolare quella di Mosè: la preghiera di intercessione di Mosè è una preghiera con la quale Mosè non mette semplicemente le parole e i sentimenti davanti a Dio a favore del popolo, ma getta la sua vita davanti a Dio a favore del popolo. Ci sono a questo livello delle vicende bellissime e paradigmatiche nell'esperienza dell'Esodo: se voi prendete il cap. XXXII: Dio è rimasto deluso dal comportamento di Israele e dice a Mosè: "Lascia che io colpisca questo popolo, lascia che lo annienti, tanto non è buono a nulla, ti farò principe di un altro popolo molto migliore di questo!". E Mosè risponde a Dio: "Se hai deciso di cancellare questo popolo dal tuo libro, allora cancella anche me".

Vedete che cosa è questa preghiera di intercessione: non è soltanto, in un momento di buoni sentimenti, dire qualche parola a vantaggio di qualcuno davanti a Dio: è giocare la propria pelle con la situazione, con la comunità con cui si è solidali. Mosè espone la propria vita davanti a Dio, gioca la propria vita davanti a Dio e dice: "Se hai deciso di cancellare il tuo popolo, cancella prima me perché io sono il tuo popolo".

La preghiera di intercessione è essere parte di quella vita, di quel problema, di quella soggettività per la quale si intercede; la preghiera di intercessione è una grande preghiera di solidarietà, è una preghiera che germina dalla radice della fraternità, dalla radice dell'unità ed è una preghiera, ripeto, che non ha la sua forza nei sentimenti e nelle parole, ma nel gesto di una vita giocata, di una vita consegnata, dedicata. E' questa un'esperienza che non è solo di Mosè: l'esperienza del servizio della preghiera, cioè del servire la comunità, del servire gli uomini con il dono della preghiera, noi la ritroviamo frequentemente nel cammino cristiano, soprattutto nei mistici: la grande preghiera di intercessione. Ho presente un episodio, che mi ha sempre fatto un'impressione grande, nella vita di Santa Caterina da Siena dove si parla di quel condannato a morte, per omicidio, che doveva essere decapitato in una piazza di Siena e che rifiutava i sacramenti e bestemmiava e moriva da disperato ed era sprezzante perché aveva rifiutato tutto e tutti. Caterina lo viene a sapere e prega lungamente. Poi chiede ai Signori della repubblica senese di poterlo incontrare e va nella cella di questo condannato, che ormai tutti aveva rifiutato, la notte prima dell'esecuzione

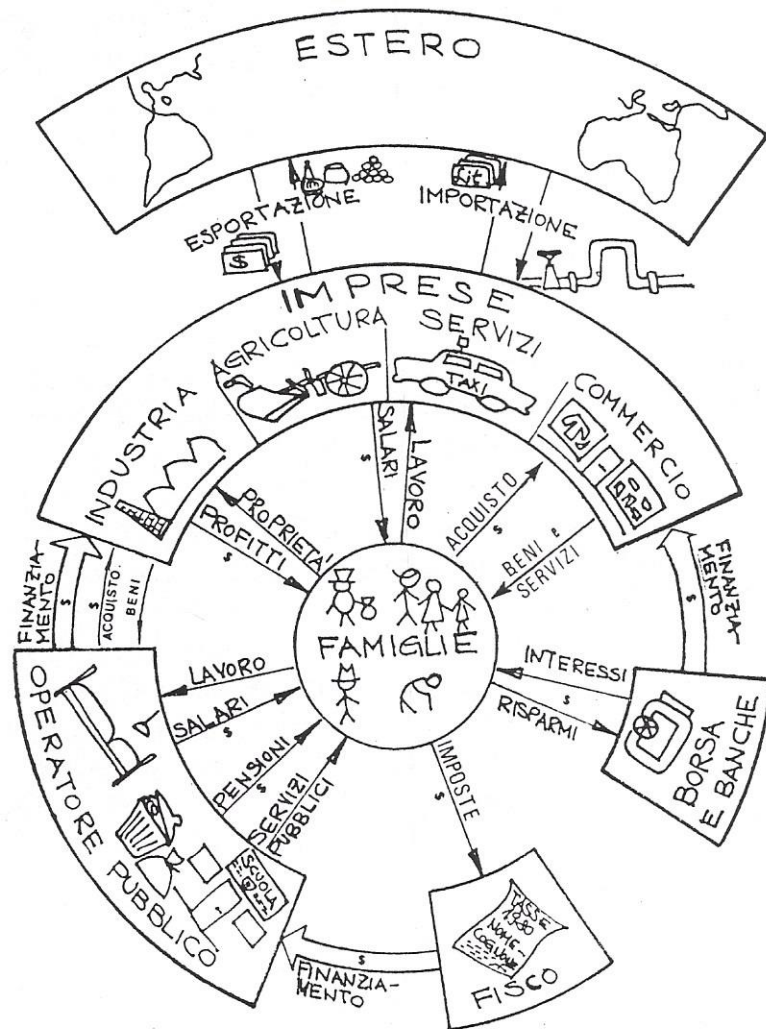
---

e trascorre tutta la notte in carcere con questo condannato, ripetutamente chiamandolo "fratello mio dolce". "fratello mio dolce". E' bello che questa mistica chiami "fratello " questa persona che è nel massimo dell'abiezione, un omicida, ma non che lo chiami perché si sentiva buona in quel momento, ma perché si sente carne di quella carne, sangue di quel sangue. E' un mistero di unità e di solidarietà quello che Caterina prova, e riesce, parlandogli così, dolcemente, a cambiargli il cuore tanto che lui chiede che sia Caterina ad accompagnarlo al patibolo. Qui c'è la narrazione che ci viene fatta dai cronisti del tempo, con quell'italiano splendido del periodo: dice che Caterina va sul carretto insieme a questo giovane, condannato ad essere decapitato, e gli tiene la testa appoggiava sul petto "et elli altro non dicea se non Iesu et Catarina" e poi, quando sale sul patibolo, è Caterina che lo accompagna e lui chiede a Caterina di reggergli la testa. Caterina gli regge la testa sul ceppo; cade la mannaia, gli taglia la testa e qui c'è una figura bellissima per la preghiera di intercessione: Caterina, tenendo la testa in mano e tutta rossa di sangue, guarda verso il Cielo e dice a Dio: "Io voglio! Io voglio!" cioè io voglio la salvezza di questo fratello.

Capite che cosa è la preghiera di intercessione? La preghiera di intercessione è giocarsi la vita, su quella situazione, su quella comunità, su quella persona, su quella vicenda. Allora si capisce come Mosè può dire a Dio: "Vuoi cancellare il tuo popolo? Allora cancella me per primo!" o come Caterina, con una testa in mano, possa dire a Dio: "Io voglio" e non "ti prego, ti supplico". E' questa la preghiera di intercessione, questo è il servi-

zio della preghiera, questo è il servizio della preghiera che noi troviamo in Mosè e che troviamo nella grande tradizione cristiana. Ma questo servizio della preghiera appartiene a ciascuno.

(continua)

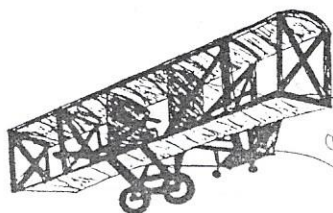


I RAPPORTI ECONOMICI FRA I VARI OPERATORI DI UN SISTEMA

s: passaggio di denaro

Battesimo di MATTEO Nencini

auguri !!



36<sup>a</sup> Estate Montionese 2003

*domenica 6 - ore 18.00*  
*Chostro del Convento di San Vivaldo*

“CLASSICA” Pomeriggi musicali a San Vivaldo  
QUARTETTO ELISA “*Operisti italiani in quartetto*”  
musiche di Donizetti, Puccini e Verdi  
direzione artistica O.R.T. (Orchestra della Toscana)

*martedì 8 - ore 21.30*  
*Via Marconi*

“PAESI DI MARZAPANE”  
COMPAGNIA DANTE CIGARINI “*La valigia delle meraviglie*”  
spettacolo di pupazzi e attore  
direzione artistica TEATROMBRIA

*sabato 12 - ore 21.30*  
*Via Pascoli*

I NOMADI IN CONCERTO

## Comunicazioni/notizie

### BATTESIMO

Durante la Messa delle 11,30, sarà celebrato il Battesimo del piccolo MATTEO Nencini di Fabio e di Katy Rossi.

I genitori, i padrini, la comunità cristiana tutta battezzando un fratellino, si impegnano a educarlo nella fede con la parola e con l'esempio.

Chiediamo al Signore di aiutarci in questo compito così importante.

### **Incontri sul Vangelo di Marco**

*Si inizia lunedì, 7 luglio, ore 21,15 nella sala parrocchiale.*

#### **Compagnia della SS. Trinità**

Sabato, 12 luglio, alle 18 sarà celebrata la Messa in memoria e in suffragio della consorella Emma Burresti Montagnani.

In questo sabato eccezionalmente viene celebrata la Messa anche alle 8 del mattino.

### Restauro e ristrutturazione dell'ex-Acli

*E' stata presentata la documentazione per la licenza edilizia.*

*Per realizzare il progetto si fa necessario ricorrere alla generosità dei Montaionesi.*

#### **Una bella ricorrenza**

L'abbiamo saputo dopo, ma questo non diminuisce la nostra contentezza nell'unirci a Mario e Maria Pia Malquori Cambi freschi sposini da 25 anni.

E', infatti, dal 18 giugno 1978 che, con la grazia di Dio, percorrono insieme la strada che li porta a Lui e, in tal modo, svolgono nella Chiesa di Montaione il servizio che ci aiuta a fare **unità nella varietà**.

Grazie al Signore e a Mario e Maria Pia !

#### Nota

Nel rispetto della privacy, questo volantino rende di pubblica conoscenza le ricorrenze significative delle persone solamente col consenso degli interessati.

